

tiplichiamo le parole senza senso, la milizia comunale è qualche cosa che risente di parodia.

Vuole una milizia territoriale, e la soppressione della guardia nazionale? Allora l'articolo 10 deve essere così concepito: « Gli iscritti nella milizia territoriale potranno essere chiamati dal sindaco nella sua qualità di pubblico funzionario, od a richiesta di un delegato di pubblica sicurezza a concorrere al mantenimento dell'ordine e della pubblica quiete nel comune del reale loro domicilio. »

A questo modo tutta la serie degli articoli proposti dal ministro e dalla Commissione per questa così detta milizia comunale deve scomparire, e la legge dell'onorevole Ricotti sarà finita. (*Interruzione a bassa voce dell'onorevole Farini*)

L'onorevole mio amico Farini dice che sono proposte della maggioranza della Commissione. Queste sue parole mi provano che egli non appartiene a quella maggioranza e me ne felicito con lui. (*Il deputato Farini afferma*)

L'articolo da me proposto è chiaro; alla milizia comunale non possono in alcuna maniera appartenere uomini diversi da quelli che sono inquadrati nella milizia territoriale. Or bene, fate che il sindaco possa chiamare per motivi di sicurezza pubblica g'individui iscritti nella milizia territoriale e residenti nel comune, e poco importa, che a questi uomini sia dato il nome di militi comunali.

Ciò significherà che la milizia territoriale non sarà solo chiamata a prestar servizio in tempo di guerra e per decreto reale, ma potrà essere da un delegato di pubblica sicurezza chiamata parzialmente a prestar servizio nei comuni pel mantenimento dell'ordine e della pubblica quiete.

Ecco a che si riduce la milizia comunale dell'onorevole Ricotti.

Ma io spero, che questo disegno di legge non sarà per essere accettato dalla Camera; ma nel caso che questa mia speranza debba cadere; sarà assai più logica la Camera, adottando l'articolo 10 quale io l'ho formulato.

Io avrei desiderato, che la discussione fosse stata condotta nel terreno, che ieri la portò l'onorevole Morana; avrei desiderato, che nel combattere questo progetto di legge nella discussione generale si fosse posta netta la questione; è o non è conveniente una milizia con un carattere politico? È venuto il momento di sopprimere la guardia nazionale che ha questo carattere? Si deve entrare in un concetto diverso dallo Statuto?

Ho già dichiarato che io tengo assai poco allo Statuto, sempre quando si tratti di fare un passo nella via del progresso; ma, quando si retrocede, io sarò per gli articoli dello Statuto. Se l'onorevole

Ricotti mi dimostrerà che egli con questo schema di legge fa un passo avanti, io non mi dorrò della violazione dello Statuto, e voterò la sua legge. Ma è troppo difficile la dimostrazione che gli chiedo, e non vi riuscirebbe.

È questione dunque d'indietreggiare sotto certe comode apparenze; si tratta dunque di una modificazione, che lungi dall'essere un perfezionamento dello Statuto, segnerebbe un regresso... allora io non voterò certamente la legge; e non perchè sia contro lo Statuto, ma perchè è al disotto dello Statuto; perchè lo Statuto è migliore ed è più innanzi della vostra legge.

E qui diceva ottimamente l'onorevole Morana quando osservava che la legge della guardia nazionale è migliore di questa, attuandola esattamente, e non lasciandola cadere, o peggio, facendo di tutto per porla in oblio. Imperocchè finora non le fu dato solo un narcotico, ma larga dose di arsenico per ucciderla.

Senza dubbio il ministro avrebbe potuto riformarla; ma quella legge ha il carattere politico; ecco il male, ecco quello che dispiace. Eppure ha reso ottimi servigi al paese, e quali forse non renderà la milizia, secondo questa legge.

Io confido adunque che il Parlamento non accetterà questa seconda parte del progetto di legge, e quando poi volesse discuterla io pregherò i miei colleghi di accogliere l'articolo 10 quale io lo emendai, anche sulla considerazione, che con un solo articolo sarà ultimata ogni discussione; perocchè, accettato il mio emendamento, cadono di proprio peso gli altri articoli del progetto di legge.

Dirò per ultimo che posso spiegarmi, in rapporto all'onorevole Ricotti, questo disegno di legge, ma in alcun modo ritrovo una plausibile spiegazione in rapporto al ministro dell'interno. Forse egli si accontenterà di comandare le guardie di pubblica sicurezza, certamente assai più pieghevoli della guardia nazionale.

MAURIGI. Io ho chiesto la parola per fare semplicemente una breve dichiarazione.

Nella seconda parte del mio discorso di ieri io aveva accennato come, respingendo in massima tutte le proposte che si riferivano alla milizia comunale, pure avrei per avventura acconsentito a qualche breve disposizione che avesse resa utilizzabile per quel servizio la milizia territoriale. Ma, dopo il modo in cui è stata votata la prima parte di questo disegno di legge, secondo me, questa legge non fa che esprimere il desiderio che in un avvenire abbastanza remoto si abbia a costituire una milizia territoriale, ma siamo lungi dall'aver costituito un corpo permanente.